

BRATISLAVA (SK) - SkyEurope: tutti giù per terra!

Da oggi non si vola più. “SkyEurope sospende i suoi servizi” è scritto sulla “home page” del proprio sito internet della compagnia “low cost”, seguito da un breve comunicato su come (non) riavere indietro i soldi per servizi mai fruiti e scuse per aver fallito. Così il rientro dalle vacanze estive è diventato un incubo (e non è la prima volta con le compagnie aeree...) per migliaia di passeggeri rimasti bloccati negli aeroporti di mezza Europa, in particolare a Bratislava, Praga e Vienna. La società con sede nella Repubblica Slovacca, proprio presso l'aeroporto della capitale



intitolato all'insigne astronomo e politico Milan Rastislav Štefánik, fu fondata nel 2001 con capitale prevalentemente austriaco e aveva come motto “*your best value in the sky*”: a quale valore si riferisca non è dato sapersi, visto che ora non ha più nemmeno le risorse per acquistare carburanti e garantire le altre operazioni di volo, se non a quello dei dividendi degli utili incassati in 8 anni dai suoi brillanti amministratori. Di certo non è un fulmine a ciel sereno, poiché a metà giugno SkyEurope presentava già 59 milioni

di euro di debiti, in gran parte dovuti a tasse aeroportuali. La compagnia aerea spiega di aver “cercato di ottenere uno strumento finanziario ponte per porre rimedio alla carenza di liquidità, ma all'ultimo momento questa soluzione è venuta meno”: come dire chi doveva metter mano al portafoglio era ben a conoscenza della disastrosa situazione economico-patrimoniale. Casse vuote, quindi aerei e clienti a terra anche per i voli già pagati che sono stati cancellati e non rimborsabili, tranne, come recita il comunicato sul sito della compagnia, per coloro i quali hanno pagato il biglietto “con una carta di credito che devono rivolgersi alla banca che ha emesso la carta di credito per ottenere il rimborso per i voli SkyEurope non utilizzati”, operazione sul cui buon fine si nutrono molti dubbi. Chi deve partire, intanto, è costretto a comprare nuovi biglietti con altre compagnie o, in alternativa, rimane a terra. In merito al trasporto aereo la Commissione Europea sta studiando un fondo di garanzia per poter aiutare i passeggeri in caso di fallimento di compagnie aeree ma, visti i numerosi precedenti risoltisi con un nulla di fatto, rimane tutto nell'alea delle ipotesi e dei buoni propositi, destinati a scemare non appena finita l'emergenza. Anche questi sono i guasti della globalizzazione dei mercati e dell'iperliberismo dove, più che la continuità, la qualità e la sicurezza (più che mai necessarie specie nel settore dei trasporti) del servizio reso agli utenti, sembra contare il massimo profitto, magari risparmiando su personale e manutenzione, ma gonfiando, con crediti e ratei vantati nei confronti di società fantasma aventi sede legale chissà dove, conti economici e situazioni patrimoniali certificati poi da compiacenti e complici società di revisione. Quando, infine, scoppia la bolla (di sapone...), si socializzano come al solito le perdite, dopo aver per anni lautamente privatizzato gli utili di esercizio. Non essendo, appunto, la prima volta che accade, viene da se il fondato sospetto che anche tale fallimento sia stato pilotato e programmato da tempo. Vista dalla parte del cittadino-utente, che viaggia anche e soprattutto per lavoro e motivi familiari, una vicenda del genere deve far riflettere come un servizio che ha carattere essenzialmente pubblico non può e non deve essere gestito incondizionatamente da privati senza scrupoli, specie poi quando comporta questioni essenziali di sicurezza: le ultime tragedie dei due “Airbus” e della stazione di Viareggio, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, ne sono state l'ennesimo doloroso monito. Premesso di volere l'avanzamento e non il regresso della civiltà, sarebbe ora che la Commissione Europea e, in primis, la Commissione Trasporti UE, rivedano seriamente procedure e autorizzazioni in proposito, rendendo operative tutte le misure necessarie, tecniche e amministrative, ad evitare la circolazione delle carrette del cielo, della terra e del mare.

2 settembre 2009 (Roberto Bevilacqua - Vice Segretario Nazionale MS-Fiamma Tricolore)